

S A G G I G I U N T I

PSICOLOGIA

Raffaele Talmelli, Stefano Pallanti,
Guidalberto Bormolini,
Giorgio Nardone

Ossessioni e compulsioni

Le ritualità propiziatorie tra neuroscienze,
demonologia e psicoterapia

Postfazione di Sua Ecc. Mons. Guglielmo Borghetti

È vietata la riproduzione dell'opera o di parti di essa con qualsiasi mezzo, se non espressamente autorizzata dall'editore.

www.giuntipsy.it
www.giunti.it

© 2021 Giunti Psychometrics S.r.l.
via Fra' Paolo Sarpi 7/A, 50136 Firenze – Italia

Prima edizione: settembre 2021



Stampato presso Rotolito S.p.A. – Pioltello (MI)

Indice

Prefazione (<i>Giorgio Nardone</i>)	VII
1. Disturbo ossessivo-compulsivo e demonologia (<i>Raffaele Talmelli</i>)	5
<i>Il guazzabuglio terminologico</i>	5
<i>Osessione e peccato</i>	15
<i>Distinguere rettamente</i>	19
<i>Il dovere di curarsi</i>	26
<i>I rimedi</i>	32
<i>Note</i>	42
2. Ossessioni e compulsioni: dalla clinica alla biologia. Lo spettro ossessivo-compulsivo (<i>Stefano Pallanti</i>)	47
<i>Il cammino diagnostico</i>	47
<i>Uno sguardo anatomo-funzionale</i>	58
<i>Alla ricerca delle cause</i>	64
<i>Terapie del DOC</i>	74
<i>Note</i>	81
3. Il combattimento spirituale. L'assedio dei pensieri (<i>Guidalberto Bormolini</i>)	87
<i>La vita è lotta</i>	88
<i>Il conflitto all'origine della vita</i>	94
<i>Un'alchimia spirituale: l'unione degli opposti</i>	99
<i>Sbagliare la mira</i>	102
<i>Pensieri e mondo spirituale nella tradizione cristiana delle origini</i>	106

<i>La disciplina dei pensieri nella tradizione cristiana delle origini</i>	110
<i>Il combattimento con i pensieri: il confronto con i logismoi</i>	117
<i>I pensieri e i rimedi spirituali</i>	126
<i>Entrare nella vita in profondità: la “coscienza” oltre la coscienza</i>	134
<i>Pensare a lui per diventare come lui</i>	136
<i>La spada della lotta spirituale e la conquista del Graal</i>	140
<i>Note</i>	142
4. Vincere la tirannia dell'assurdo. La psicoterapia breve strategica del disturbo ossessivo-compulsivo (Giorgio Nardone, Annagiulia Ghinassi, Elisa Valteroni, Vittorio Porpiglia)	151
<i>Premessa</i>	151
<i>Una prospettiva storica: tra arte, scienza e spiritualità</i>	152
<i>Pensiero religioso, ossessioni e rituali compulsivi</i>	155
<i>Epidemiologia, diagnosi descrittiva e terapia del disturbo ossessivo-compulsivo</i>	158
<i>La diagnosi operativa: le regolarità</i>	164
<i>La mente che imprigiona: la formazione della patologia ossessivo-compulsiva</i>	170
<i>La psicoterapia efficace ed efficiente nel DOC</i>	172
<i>Come le parole ci plasmano: l'importanza della comunicazione e della relazione</i>	178
<i>Aiutare i bambini: l'intervento strategico sulle ossessioni e compulsioni in età evolutiva</i>	180
<i>Caso 1. Il parroco che non poteva smettere di pregare il rosario</i>	183
<i>Caso 2. L'ossessione della bestemmia “essenziale”</i>	185
<i>Caso 3. L'avvocato perseguitato dai demoni</i>	189
<i>Conclusioni</i>	190
<i>Note</i>	192
Postfazione (Guglielmo Borghetti)	195

Prefazione

Da sempre l'uomo ha cercato di assicurarsi nei confronti di ciò che gli appariva incontrollabile; dapprima gli eventi naturali catastrofici, poi il fato avverso, dopo ancora le malattie, gli amori, la morte. Pertanto, la pratica della divinazione, dei riti scaramantici e dei rituali propiziatori ha una storia che si perde nella notte dei tempi: non c'è cultura a Oriente e Occidente, a Sud o a Nord che non abbia nella sua evoluzione la presenza di riti propiziatori, spesso anche crudeli e cruenti. Più l'uomo ha sviluppato la ragione e l'intelligenza, più tali ritualità sono divenute sottili, elaborate e subdole; infatti, la mente più è elevata nelle sue riflessioni e analisi, più è in grado di costruire ossessioni e compulsioni raffinate e resistenti al loro cambiamento. Il disturbo ossessivo-compulsivo (DOC), come oggi viene definito tale cortocircuito mentale, appare come un processo che diparte da una stringente razionalità per giungere alla più assurda irrazionalità. Con le parole di Pinel, uno dei primi grandi psichiatri: «Da premesse erranee, con una logica stringente, si giunge a risultati sbagliati»¹. Questa spesso appare come una vera e propria “tirannia dell'assurdo”, che però ha sempre uno sfondo ragionevole, ma basato su una logica non in linea con la razionalità. Paradigmatico a questo riguardo è il caso del paziente ricoverato in una clinica in Germania, il quale dichiarava che il suo disturbo ossessivo-compulsivo invalidante, che lo costringeva a battere continuamente le mani in modo rumoroso, aveva lo sco-

¹ P. Pinel, *Traité médico-philosophique sur alienation mentale ou la manie* (1891). Trad. ingl. in P. Breggin, *Toxic Psychiatry*, St. Martin's Press, New York 1991.

po di scacciare gli elefanti e che, alla notazione del suo psichiatra, decisamente razionalista, del fatto che in Germania non ci fossero elefanti, egli rispondeva: «Certo, funziona!».

La storia dell'umanità ci offre esempi ben più tragici e criminali dell'applicazione di un tale tipo di "logica" propiziatoria, dai roghi delle streghe alle epurazioni propiziatricie di massa, ai suicidi rituali di intere comunità.

Ciò che stupisce l'uomo moderno nella sua ingenua delega totale alla Scienza, alla Logica e alla razionalità dei ragionamenti, è il manifestarsi ancora di tali forme di pensiero e azioni deviate da credenze o convincimenti apparentemente assurdi. Ma, se si riflette in maniera più approfondita, ci si rende conto che ancora oggi di fronte al caso e alla morte, come indicano i filosofi esistenzialisti, non c'è rimedio, per cui l'individuo di fronte a tale baratro può sviluppare "ragionevolmente" pensieri e atti propiziatori per rassicurarsi nei confronti di ciò che non può controllare. Pertanto il tema di questo saggio è tanto antico quanto moderno.

Siccome, poi, questo argomento riguarda da sempre non solo il "pensare" e l'"agire" ma, soprattutto, il "credere", l'aspetto religioso di questo fenomeno diviene fondamentale, tanto che spesso il disturbo ossessivo-compulsivo va a interagire con le dinamiche della demonologia e con le pratiche a essa annesse come la preghiera e talvolta l'esorcismo. Per questa ragione, un testo che esplori a fondo e in maniera trasversale questo argomento non poteva non prevedere la partecipazione di esperti di quelle discipline che da prospettive differenti se ne occupano, quali le neuroscienze e la psichiatria, la psicologia e la psicoterapia, la spiritualità, la fede religiosa e la demonologia nelle sue differenti pratiche. Ed è così che questi studiosi "cercatori", con le parole dello storico della scienza Boorstin², un religioso e psichiatra, un neuroscienziato d'avanguardia nello studio del-

² D. J. Boorstin, *The discoverers: A history of man's search to know his world and himself* (2002), Random House, New York. Trad. it. *L'avventura della ricerca: Da Socrate a Einstein. Storia degli uomini che hanno inventato il mondo*, Raffaello Cortina, Milano, 2003.

le funzioni cerebrali e della loro terapia, un monaco errante ma anche antropologo e attivista del dialogo spirituale interreligioso e, infine, uno psicologo-psicoterapeuta ed epistemologo sviluppatore di un modello di psicoterapia particolarmente efficace ed efficiente sul DOC hanno deciso di mettersi insieme e trattare di questo affascinante quanto controverso argomento. Fattore comune che unisce i quattro “cercatori” e che ha reso possibile il sodalizio è il loro essere sia specialisti nel loro settore quanto “menti aperte” che amano spaziare nel vasto oceano della conoscenza non solo in termini di scienza, ma anche di spiritualità e creatività artistica. Del resto, il “cercatore” è spronato dall’impeto di andare costantemente oltre i limiti del suo sapere, affascinato e sospinto dalla passione per la scoperta e dalla “fede” nell’idea di poter cambiare in meglio il mondo in cui vive o per lo meno lasciarlo un po’ migliore di come lo ha trovato.

Giorgio Nardone

